AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ARCOLA
UFFICIO AMBIENTE

[1]sito internet: www.comune.arcola.sp.it e.mail: sportelloscarichi@comune.arcola.sp.it

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI NELLA RETE FOGNARIA PUBBLICA

Contiene:

- riferimenti a Regolamento Fognatura e Depurazione – ATO n. 4 Spezzino (del. N. 2 del 10/07/2009)
- schema a blocchi delle procedure attivabili
- modulo di richiesta
- schematizzazione dei limiti di competenza e schemi di allaccio alla rete fognaria

[1]

CAPITOLO 4 – Disciplina degli scarichi di acque reflue industriali

Art. 15 – Modalità di rilascio dell'autorizzazione allo scarico

1. Tutti gli scarichi di acque reflue industriali devono essere autorizzati.
2. Gli scarichi di acque reflue industriali possono essere immessi nella rete fognaria gestita da ACAM Acque S.p.A. previa autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO 4 Spezzino ai sensi dell'articolo 124 comma 7 del d. lgs 152/06, sulla base del parere tecnico rilasciato da ACAM Acque S.p.A.
3. Il rilascio del parere tecnico di ACAM Acque S.p.A. è subordinato alla presentazione della domanda su apposita modulistica approvata dall'ATO (art 3 comma 2 lettera g) del presente regolamento) ai sensi dell'art 125 del d. lgs 152/06, riguardante le informazioni sull'attività svolta e il ciclo interno dell'acque.
4. Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, verificata l'idoneità del sistema di trattamento ed il possesso di ogni altro requisito richiesto dal presente Regolamento, Acam Acque S.p.A. trasmette parere tecnico all'ATO per il rilascio del provvedimento autorizzativo.
5. Entro 60 giorni dall'attivazione dello scarico, ACAM Acque S.p.A. verifica il rispetto delle condizioni di esercizio previste dall'atto autorizzativo.
6. Le spese di istruttoria ed analisi sono poste a carico del titolare dello scarico.
7. Fatti salvi i controlli effettuati da ACAM Acque S.p.A., è onere degli utenti di scarichi di acque reflue industriali comunicare in forma scritta ad ACAM Acque S.p.A. eventuali variazioni d'uso dell'insediamento da cui ha origine lo scarico.
8. L'attivazione dello scarico è subordinata alla sottoscrizione del contratto di utenza.

Art. 16 - Durata e rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in rete fognaria

1. L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in rete fognaria può avere validità massima di quattro anni dal momento del rilascio ai sensi dell' art 124 comma 8 del dlgs 152/06. Un anno prima della scadenza deve essere richiesto il rinnovo all'ATO 4 Spezzino. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata.
2. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente.

Art. 17 - Limiti dello scarico

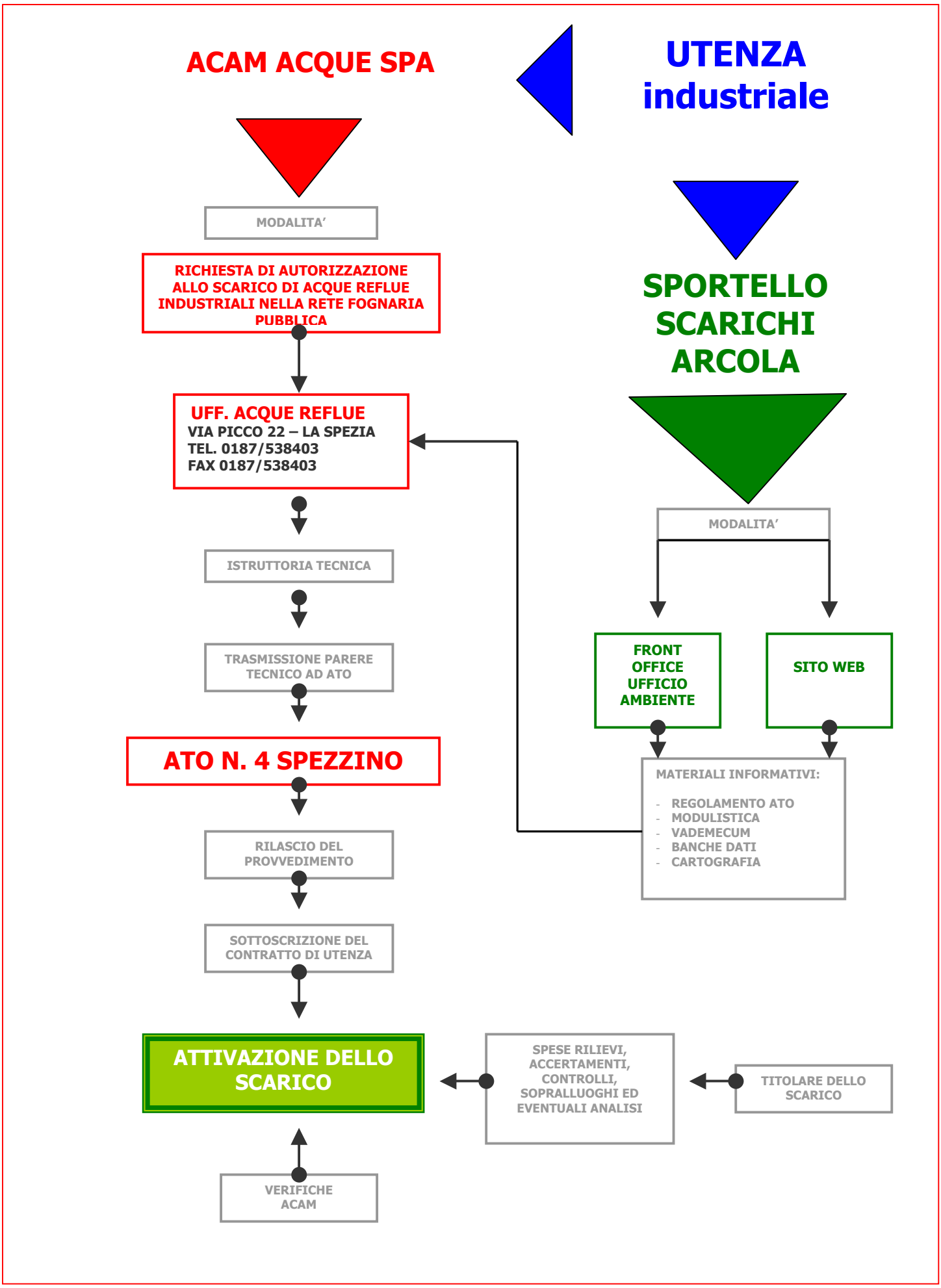
1. Gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria devono rispettare i valori limite di concentrazione di cui allegato 1 del presente regolamento.
2. Sulla base delle caratteristiche degli impianti di depurazione esistenti ed al fine di assicurare il rispetto dei valori limite di emissione delle acque reflue urbane definiti dalla regione in conformità al disposto del D. lgs. 152/06, ATO su proposta di Acam Acque S.p.A., può autorizzare lo scarico in rete fognaria con limiti più restrittivi.
3. Acam Acque S.p.A. in funzione dell'impianto di trattamento posto a terminale della rete fognaria, può rilasciare parere allo scarico nella rete fognaria di acque reflue industriali con limiti più restrittivi di quelli riportati alle precedenti tabelle.
4. Acam Acque S.p.A. può rilasciare parere allo scarico nella rete fognaria di acque reflue industriali in deroga ai limiti richiamati al 1 comma del presente articolo:
   a) la deroga non comprenda limiti meno restrittivi dei parametri di cui alla tabella 5 allegato V alla terza parte del D. lgs 152/06.
   b) la deroga non comprometta la capacità depurativa degli impianti di ACAM Acque S.p.A., garantendo comunque il rispetto dei valori limiti allo scarico di acque reflue urbane definiti dalle norme statali e regionali.

Art. 18 - Dispositivi di controllo in automatico

1. Acam Acque S.p.A. può disporre la posa in opera di adeguati strumenti misuratori dei volumi di acque reflue scaricate, installandoli su tronchi della rete fognaria cui affluiscano le sole acque di processo preventivamente depurate.
2. In particolare per gli scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 3/A allegata alla terza parte del D. lgs 152/06, Acam Acque S.p.A., anche successivamente al rilascio del parere, può prescrivere a carico e a spese del titolare, l'installazione di strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione di Acam Acque S.p.A. e delle altre competenti autorità di controllo per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli. Tali strumenti devono essere continuativamente accessibili al personale tecnico ACAM Acque S.p.A. e delle altre competenti autorità di controllo.

Art. 19 - Dispositivi di trattamento privati per l'immissione dei reflui industriali in rete fognaria

1. Gli impianti di trattamento privati devono essere mantenuti attivi ed efficienti.
2. Ogni disattivazione dovuta a cause accidentali deve essere immediatamente comunicata ad ACAM Acque S.p.A.
3. La disattivazione per lavori di manutenzione deve essere preventivamente concordata con ACAM Acque S.p.A., la quale deve essere preavvisata con lettera raccomandata, della data programmata per l'intervento manutentivo. Con le stesse modalità deve essere indicata la data di riattivazione dell'impianto.
4. ACAM Acque S.p.A. si riserva la facoltà di adire le vie legali nei confronti dei titolari degli scarichi per il risarcimento dei danni arrecati a persone o a cose ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, per il caso di mancata o tardiva comunicazione della disattivazione dei dispositivi di pretrattamento.
5. ACAM Acque S.p.A. si riserva di attivare tutte le procedure di cui al successivo art 32, in caso di mancata o tardiva comunicazione della disattivazione dei dispositivi di pretrattamento.


ACAM ACQUE SPA
UTENZA industriale
MODALITA'
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI NELLA RETE FOGNARIA PUBBLICA
SPORTELLO SCARICHI ARCOLA
UFF. ACQUE REFLUE
VIA PICCO 22 – LA SPEZIA
TEL. 0187/538403
FAX 0187/538403
MODALITA'
ISTRUTTORIA TECNICA
TRASMISSIONE PARERE TECNICO AD ATO
FRONT OFFICE UFFICIO AMBIENTE
SITO WEB
ATO N. 4 SPEZZINO
MATERIALI INFORMATIVI:
- REGOLAMENTO ATO
- MODULISTICA
- VADEMECUM
- BANCHE DATI
- CARTOGRAFIA
RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO
SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI UTENZA
ATTIVAZIONE DELLO SCARICO
SPESE RILIEVI, ACCERTAMENTI, CONTROLLI, SOPRALLUOGHI ED EVENTUALI ANALISI
TITOLARE DELLO SCARICO
VERIFICHE ACAM

MOD. B

Marca da bollo
da € 14,62

Spett. li ATO 4 SPEZZINO
ACAM ACQUE S.p.A.
in qualità di Ente Gestore Servizio Idrici Integrato
Via Picco 22 – 19124 La Spezia

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI NELLA RETE FOGNARIA PUBBLICA

Ragione Sociale Ditta_____

Titolare dello scarico_____

in qualità di_____

CF/P. IVA _____ Telefono _____ fax _____

Nato a _____ il _____

Residente nel Comune di_____ via_____

Nella sua qualità di titolare dello scarico, rivolge istanza a codesto ATO 4 Spezzino al fine di ottenere autorizzazione allo scarico nella rete fognaria delle acque provenienti dalla propria attività:

a tale scopo dichiara che:

l'immobile ospitante l'attività produttiva è sito nel Comune di :_____

via _____ n _____ cap_____

la ditta svolge attività di:_____

_____
Firma titolare scarico

PRIMA PARTE: DATI GENERALI

Ragione sociale _____

Indirizzo insediamento _____ cap _____

Telefono _____ fax _____

Cod.fiscale _____ partita iva _____

Indirizzo sede legale _____ cap_____

Numero addetti insediamento fissi_____
stagionali_____

insediamento collocato in: corpo di fabbrica isolato
condominio

superficie totale dell'insediamento: mq _____ di cui:
area coperta: mq _____
area piazzali: mq _____
area verde: mq _____

natura dell'insediamento:
autolavaggio
lavorazioni carni
frantoio oleario
caseificio
produzione prodotti alimentari
attività di macellazione
lavorazioni metalli/laminati
attività produttiva tipo: _____
altro _____

attività
nuova
esistente

giorni lavorativi anno _____

mesi dell'anno di maggiore attività _____

Materie prime utilizzate	Quantità utilizzate	Modalità di stoccaggio

Vengono utilizzate materie prime contenenti sostanze pericolose contenute nel DM n 367 del 6 novembre 2003 | SÌ | NO |

Ciclo Tecnologico
Descrivere sinteticamente il ciclo di lavorazione e come viene utilizzata l'acqua in ogni fase del ciclo stesso.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Ore lavorative giorno _____

Sistema di ricircolazione acque di processo/raffreddamento:

assente
presente
descrizione_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

percentuale acqua ricircolata/acqua prelevata _____

SECONDA PARTE: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO:

- ☐ DA ACQUEDOTTO PUBBLICO
- ☐ DA ACQUE SUPERFICIALI (SORGENTE, CORSO D'ACQUA ECC.)
- ☐ DA POZZI PRIVATI/DERIVAZIONI

1. DA ACQUEDOTTO PUBBLICO

Utenza ad uso esclusivo dell'attività

Codice utenza _____

Volume acqua prelevata mc/anno _____ (nel caso di nuove attività quantità/anno stimata)

Utenza Condominiale

Codice utenza _____

Modalità di misurazione della quota di acqua consumata dall'insediamento e prelevata dall'utenza condominiale

Non c'è possibilità di quantificare tale quota

presenza di misuratore privato ad uso esclusivo dell'attività

Nel caso di misuratore privato specificare eventualmente i volumi misurati.

Consumo anno solare mc_____

Ulteriori dati eventuali _____

_____

_____

_____

Uso dell'acqua prelevata:

	stimati	misurati
per processo produttivo mc/anno_____		
per raffreddamento mc/anno _____		
per uso civile mc/anno _____		

altro(specificare) _____

_____

2. PRELIEVO DA ACQUE SUPERFICIALI (SORGENTE, CORSO D'ACQUA)

Fonte di prelievo idrico_____

estremi della relativa autorizzazione _____

stimati misurati

Volume annuo prelevato: mc/anno _____

tipo contatore installato _____

USO dell'acqua prelevata:

stimati misurati

per processo produttivo mc/anno_____
per raffreddamento mc/anno _____
per uso civile mc/anno _____
altro(specificare)_____

3. PRELIEVI DI ACQUE DA POZZI

Numero di pozzi _____

portata: pozzo 1 _____ estremi autorizzazione/derivazione_____
pozzo 2 _____ estremi autorizzazione/derivazione_____
pozzo 3 _____ estremi autorizzazione/derivazione_____

Uso dell'acqua prelevata:

stimati misurati

per processo produttivo mc/anno_____
per raffreddamento mc/anno _____
per uso civile mc/anno _____
altro(specificare)_____

TOTALE ACQUA PRELEVATA
(proveniente da acquedotto pubblico + pozzi + altre fonti)

stimati misurati

per processo produttivo mc/anno_____

per raffreddamento mc/anno _____

per uso civile mc/anno _____

altro(specificare) mc/anno _____

TOTALE mc/anno _____

TERZA PARTE: SCARICHI

1. IN RETE FOGNARIA

stimati misurati

per processo produttivo mc/anno _____
per raffreddamento civile mc/anno _____
per uso civile mc/anno _____
altro(specificare) _____
_____

totale mc/anno _____

Impianto di trattamento prima dell'immissione nella rete fognaria SI NO
Se presente allegare relazione tecnica descrittiva.

Nel caso di lavanderie indicare i consumi idrici relativi alle medie mensili

☐ media mensile inferiore a 100 mc/mese

☐ media mensile superiore a 100 mc/mese

eventuali precisazioni _____
_____

Caratteristiche qualitative scarico in rete fognaria

Nello scarico sono presenti sostanze pericolose contenute nel DM n 367 del 6 novembre 2003	SÌ	NO	
Caratteristiche qualitative dello scarico rientranti nei limiti di tab 3 All.V - III parte dlgs 152/06 per lo scarico in rete fognaria	SÌ	NO	
Caratteristiche qualitative dello scarico rientranti nei limiti della scheda 3 n. 29 del 13/08/07	SÌ	NO	L.R.

Allegare eventuali analisi indicando il punto di prelievo del campione.

2. SCARICHI FUORI RETE FOGNARIA (se esistenti)

Specificare il recapito:

in acque superficiali estremi autorizzazione_____
sul suolo estremi autorizzazione_____
altro(specificare)_____

Origine scarico

stimati misurati

processo produttivo mc_____
raffreddamento mc_____
uso civile mc_____
altro(specificare):_____

QUARTA PARTE: RIFIUTI

☐ VENGONO PRODOTTI RIFIUTI
☐ NON VENGONO PRODOTTI RIFIUTI

RIFIUTI PRODOTTI

Codice CER _____

quantità prodotta _____ stato fisico _____

modalità stoccaggio _____ destinazione finale _____

Codice CER _____

quantità prodotta _____ stato fisico _____

modalità stoccaggio _____ destinazione finale _____

Codice CER _____

quantità prodotta _____ stato fisico _____

modalità stoccaggio _____ destinazione finale _____

Eventuali precisazioni o integrazioni

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

ALLEGATI

È fatto **obbligo** allegare al presente questionario la documentazione sotto riportata:

1 relazione tecnica descrittiva dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali se presente.

2 planimetria della rete fognaria di pertinenza dell'insediamento, in cui siano evidenziati:

a) l'origine delle varie tipologie di scarico (civili, industriali, di raffreddamento, ecc) differenziando i colori per ogni tipologia ed indicando i pozzetti eventualmente presenti;
b) eventuali confluenze delle diverse tipologie di acque di scarico prima dell'immissione in rete fognaria Acam Acque S.p.A.;
c) ubicazione dei pozzetti di ispezione prima dell'immissione nella rete fognaria;
d) ubicazione dell'impianto di trattamento se presente;
e) punti di immissione nella rete fognaria Acam Acque S.p.A.

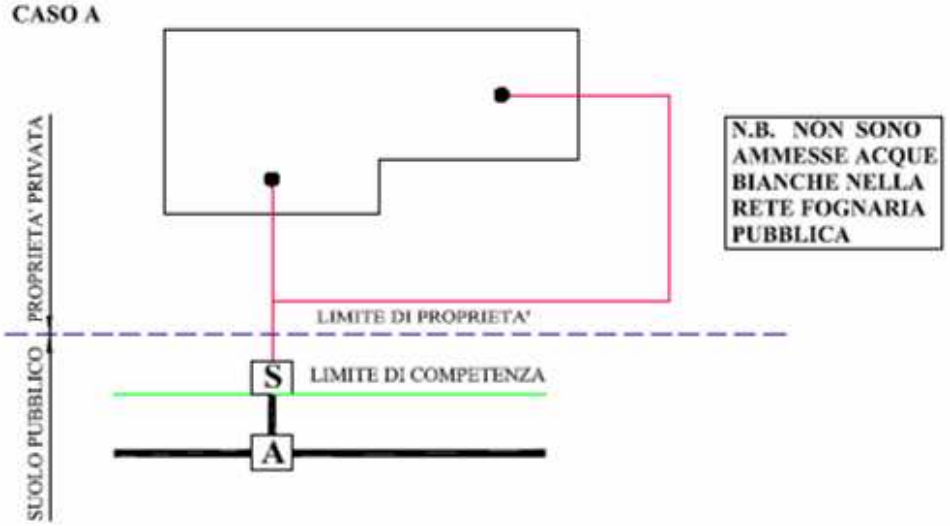
RIFERIMENTI NORMATIVI:

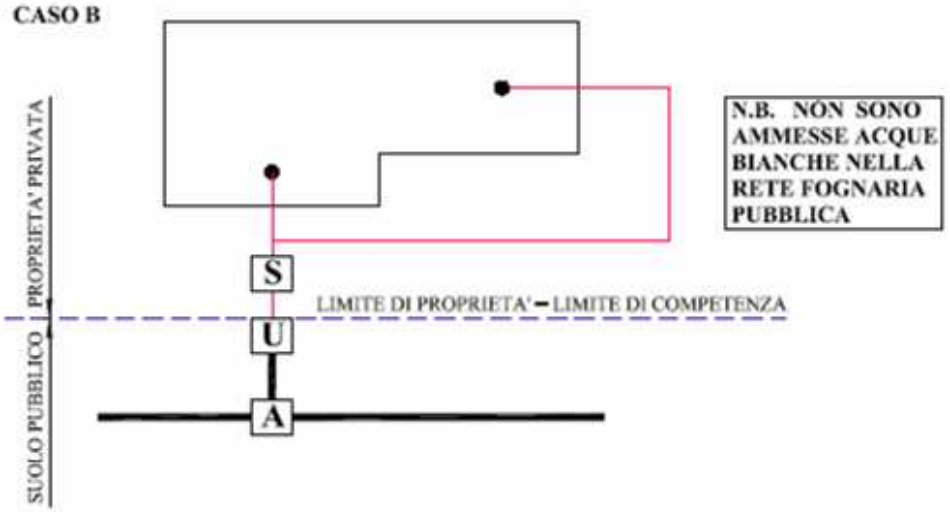
- D.Lgs.152/06 del 03/04/06
- DM n 367 del 6/11/2003
- L.36/94 del 05/01/94
- D.P.R. n. 254 del 15/07/03
- D.P.R. 24/05/77
- L.R. n. 43 del 16/08/95
- L.R. n. 18 del 21/06/99
- L.R. n. 30 del 31/10/06
- L.R. n. 29 del 13/08/07
- Delibera Consiglio Regionale n.126 del 10/10/79

LIMITI DI COMPETENZA E SCHEMI DI ALLACCIO ALLA RETE FOGNARIA

SCHEMA 1

LIMITI DI COMPETENZA E SCHEMI DI ALLACCIO ALLA RETE FOGNARIA NERA



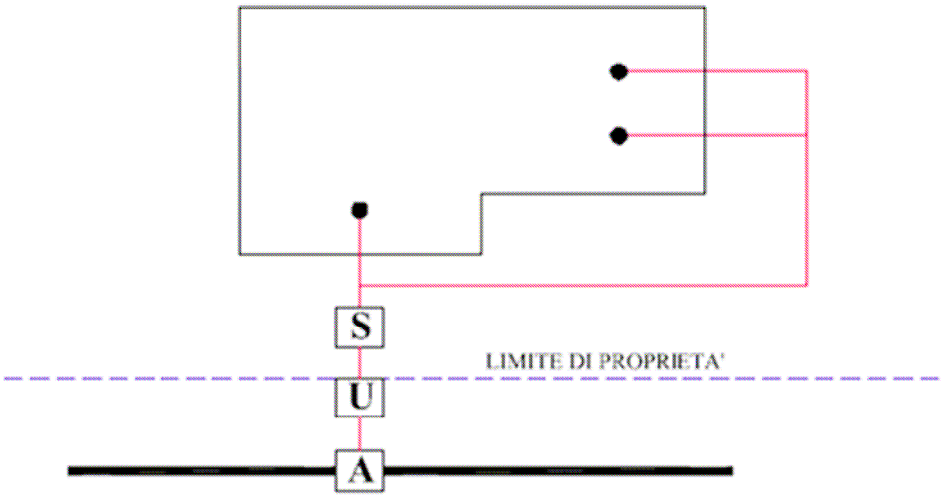


LEGENDA

- RETE FOGNARIA NERA INTERNA (COMPETENZA PRIVATA)
- RETE FOGNARIA PUBBLICA (COMPETENZA ACAM ACQUE S.p.A.)
- A — ALLACCIO ALLA CONDOTTA PRINCIPALE
- U — EVENTUALE POZZETTO DI ALLACCIO UTENZA
- S — POZZETTO CON SIFONE TIPO FIRENZE A DUE TAPPI D'ISPEZIONE

SCHEMA 2

LIMITI DI COMPETENZA E SCHEMA DI ALLACCIO ALLA RETE FOGNARIA MISTA MUNITA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE TERMINALE



LEGENDA

RETE FOGNARIA NERA INTERNA (COMPETENZA PRIVATA)

RETE FOGNARIA PUBBLICA (COMPETENZA ACAM ACQUE S.p.A.)

A — ALLACCIO ALLA CONDOTTA PRINCIPALE

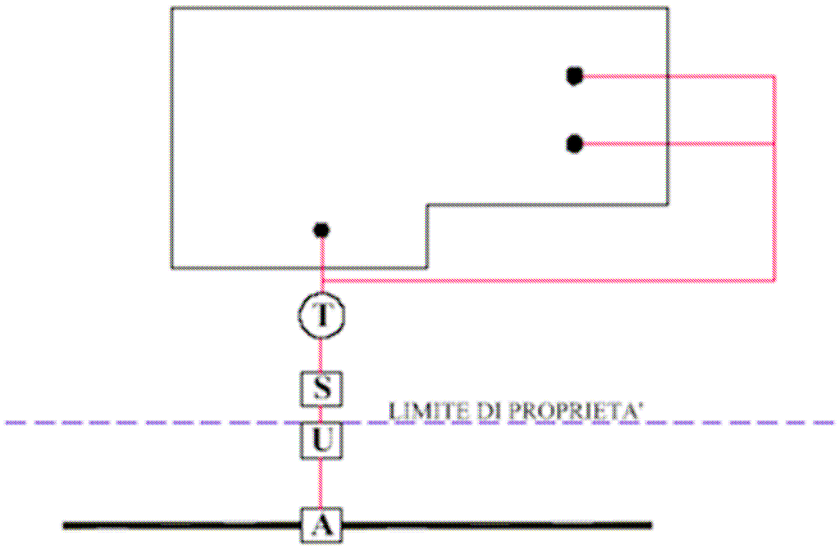
U — EVENTUALE POZZETTO DI ALLACCIO UTENZA

S — POZZETTO CON SIFONE TIPO FIRENZE A DUE TAPPI D'ISPEZIONE

SCHEMA 3

LIMITI DI COMPETENZA E SCHEMA DI ALLACCIO A:

- **RETE FOGNARIA SPROVVISTA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE TERMINALE O MUNITA DI IMPIANTO NON DIMENSIONATO PER RICEVERE CARICHI AGGIUNTIVI;**
- **CANALIZZAZIONI DI UTENZA DIVERSE DALLE CONDOTTE FOGNARIE.**



LEGENDA

RETE FOGNARIA NERA INTERNA (COMPETENZA PRIVATA)

FOGNATURA PUBBLICA (COMPETENZA ACAM ACQUE S.p.A.)

A — ALLACCIO ALLA CONDOTTA PRINCIPALE

U — EVENTUALE POZZETTO DI ALLACCIO UTENZA

S — POZZETTO CON SIFONE TIPO FIRENZE A DUE TAPPI D'ISPEZIONE

T — TRATTAMENTO TIPO IMHOFF O CON EFFICIENZA SUPERIORE